

Zona Pastorale

# PARROCCHIA: Famiglia di Dio

MARZO 2017  
ANNO LITURGICO: A

CERQUETO

COMPIGNANO

PAPIANO

SANT'ELENA

Archidiocesi di Perugia -  
Città della Pieve  
Unità Pastorale 26



S. Maria Assunta  
in Cerqueto



S. Cristoforo  
in Compignano



S. Maria e S. Michele  
Arcangelo in Papiano



S. Elena  
in S. Elena

## SS.MESSE

### PREFESTIVE

16.15 CERQUETO  
16.45 PAPIANO

### FESTIVE

10.00 PAPIANO  
10.00 COMPIGNANO  
11.30 CERQUETO  
11.30 S.ELENA  
15.30 PAPIANO cimitero

### FERIALI

Lun 18.00 COMPIGNANO  
Mer 18.00 SANT'ELENA  
Gio 18.00 CERQUETO  
Ven 18.00 PAPIANO

Cellulare don Mario:  
349 2561007

### E-mail:

parrocchiapapiano  
@tiscali.it

*E' urgente una grande  
preghiera per la vita,  
che attraversi il mondo  
intero.*

*Con iniziative  
straordinarie e nella  
preghiera abituale, da  
ogni comunità cristiana,  
da ogni gruppo o  
associazione, da ogni  
famiglia e dal cuore di  
ogni credente, si elevi  
una supplica  
appassionata a Dio,  
Creatore e amante della  
vita*

*(Evangelium Vitae -  
San Giovanni Paolo II)*

## IL DIAVOLO: COME LO SI VINCE ?

### IL DIAVOLO: ESISTE O NON ESISTE?

Il diavolo esiste altrimenti per quale motivo Gesù si sarebbe incarnato, morto e poi risorto? Una risposta breve, ma significativa ce la dà Cristo stesso nel giorno della sua resurrezione: "Io ho vinto il peccato (satana) e ho vinto la morte".

Chi è il Diavolo? La Chiesa insegna che all'inizio i diavoli erano angeli buoni, creati da Dio, ma poi da se stessi, per loro libera e irrevocabile scelta, si sono trasformati in malvagi, ribellandosi a Dio, rifiutando Dio. Il Vangelo di Giovanni chiama il diavolo-Satana, "il principe di questo mondo".

"Il diavolo è peccatore fin dal principio" e si oppone personalmente a Dio e al suo disegno di salvezza. Nella prima Epistola dello stesso Giovanni si legge: "Tutto il mondo giace nel potere del Maligno". San Paolo parla della nostra battaglia contro le potenze spirituali diaboliche. E' anche a causa sua che il peccato e le sue conseguenze (malattie, sofferenze, cataclismi e soprattutto la morte) sono entrate nel mondo con lui (il diavolo).

Il Diavolo opera generalmente attraverso la tentazione e l'inganno; è mentitore, padre della menzogna. Può ingannare, indurre all'errore, illudere; come Gesù è la Verità, così il diavolo è il bugiardo per eccellenza. Uno scrittore francese diceva che l'astuzia più perfetta di Satana consiste nel persuaderci che non esiste. Il diavolo possiede un immenso potere di seduzione: ha sedotto Adamo ed Eva, di tutte le opere compiute dal diavolo "la più grave delle sue conseguenze è stata la seduzione menzognera che ha indotto a disobbedire a Dio".

Ha cercato di sedurre Cristo direttamente o servendosi di Pietro. Cerca di sedurre i discepoli di Cristo. La strategia che segue per ottenere questo risultato è di convincere l'uomo che una vita vissuta nella disobbedienza alla divina volontà è migliore di quella vissuta nell'obbedienza. Inganna gli uomini convincendoli che non hanno bisogno di Dio e che sono autosufficienti, senza bisogno della Grazia e della Salvezza. Addirittura inganna gli uomini diminuendo, anzi facendo scomparire il senso del peccato.

La potenza di satana però non è infinita. Egli non è che una creatura, potente per il fatto di essere uno spirito, ma pur sempre una creatura: non può impedire l'edificazione del Regno di Dio. La sua azione, oltre che essere limitata, "è permessa dalla divina provvidenza, la quale guida la storia dell'uomo e del mondo con forza e dolcezza". La permissione divina dell'attività diabolica è un grande mistero, ma "noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio".

La vita terrena è un tempo di prova, durante il quale Dio consente al demonio di tentare e "saggiare" l'uomo, mai però al di sopra delle sue forze. Sappiamo tuttavia



La vita terrena è un tempo di prova, durante il quale Dio consente al demonio di tentare e "saggiare" l'uomo, mai però al di sopra delle sue forze. Sappiamo tuttavia

per Fede che da questo male Dio sa trarre un bene più grande perché, con la sua grazia, il cuore esce purificato dalla prova e la Fede diviene più salda. Gesù anzitutto parla frequentemente del diavolo, Egli inoltre agisce contro il demonio: si veda la tentazione di Gesù nel deserto, a cui reagisce con forza. “La tentazione nel deserto mostra Gesù Messia umile, che trionfa su satana in forza della sua piena adesione al disegno di salvezza voluto dal Padre; nel Vangelo di Luca, leggiamo che Gesù comanda ai demoni, che lo riconoscono come figlio di Dio; fra i miracoli che Gesù compie, ci sono liberazioni da possessioni diaboliche; realizzando tali guarigioni, egli “ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre colpe”; più volte gli Evangelisti ci narrano che Gesù pratica vari esorcismi, con i quali libera alcune persone dal tormento dei demoni, anticipando così la grande vittoria che egli attuerà sul principe di questo mondo, con la sua morte e risurrezione; Gesù predica la venuta del regno di Dio, la quale costituisce la sconfitta del regno di satana: “Se io scaccio i demoni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il Regno di Dio”.

Affida il potere di scacciare i demoni anche ai suoi apostoli, vince tutto il mondo del male con la Sua morte e risurrezione. Gesù Cristo ha vinto satana e ha definitivamente spezzato il dominio dello spirito maligno, egli è il “più forte” che ha vinto il forte. “Abbiate fiducia – dice il Signore – Io ho vinto il mondo!”. Allorquando, dopo la sua morte, discende negli inferi, Gesù riduce “all’impotenza, mediante la morte, colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo”,

### **COME SI VINCE IL DIAVOLO?**

Innanzitutto con una genuina vita di fede, caratterizzata da fiducioso abbandono all’amore fraterno e provvidente di Dio, e dall’obbedienza alla sua volontà, in imitazione di Cristo Signore. Questo è lo scudo più sicuro. La più bella vittoria sull’influenza di satana è la continua conversione della nostra vita, che ha una sua speciale e continua attenzione nel Sacramento della Riconciliazione, mediante il quale Dio ci libera dai peccati compiuti dopo il nostro Battesimo, ci ridona la sua amicizia e ci riveste della sua grazia per resistere agli assalti del maligno con una permanente vigilanza: “Vigilate. Il vostro nemico, il diavolo come leone ruggente va in giro cercando chi divorare” (1Pt 5,8).



Accogliendo e testimoniando, sempre più, con la parola e con le opere, il Vangelo. Per questo occorre un annuncio integrale e coraggioso del Vangelo: non si deve avere paura di parlare anche del demonio, e soprattutto della vittoria che Cristo ha già riportato su di esso e continua a riportare nella persona dei suoi fedeli.

Lottando contro le sue seduzioni e tentazioni. “Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta incominciata fin dalle origini del mondo che durerà, come dice il Signore, fino all’ultimo giorno”. Inserito in questa battaglia, l’uomo deve combattere senza soste per poter essere unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l’aiuto della grazia di Dio.

Fuggendo, evitando il peccato, che è un’offesa a Dio: “Contro di te, contro te solo ho peccato. Quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto”. Il peccato si mette contro l’amore di Dio e allontana da lui i nostri cuori. Come il primo peccato, è una disobbedienza, una ribellione, a causa della volontà di diventare “come Dio”, conoscendo e determinando il bene e il male. Il peccato pertanto è amore di sé fino al disprezzo di Dio.

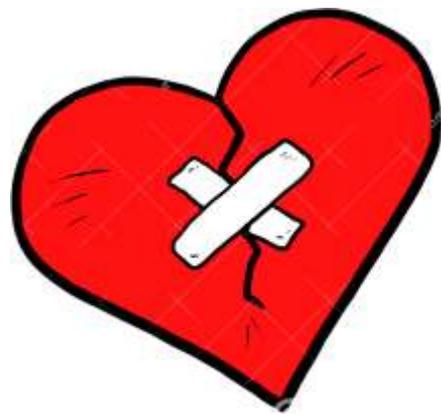
Utilizzando il discernimento. “Lo Spirito Santo ci porta a discernere tra la prova, necessaria alla crescita dell’uomo interiore in vista di una “virtù provata”, e la tentazione, che conduce al peccato e alla morte. Dobbiamo anche distinguere tra “essere tentati” e “consentire” alla tentazione. Infine, il discernimento smaschera la menzogna della tentazione: apparentemente il suo oggetto è “buono e gradito agli occhi e desiderabile” mentre, in realtà, “il suo frutto è la morte”.

Pregando. “Se infatti Dio è dalla nostra parte, chi sarà contro di noi?” (Rm 8,31). Lo stesso Signore, nella preghiera del Padre nostro, ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: “Liberaci dal male”. Chiedendo di essere liberati dal male, noi preghiamo contemporaneamente di essere liberati da tutti i mali presenti, passati e futuri, di cui egli (il diavolo) è l’artefice o l’istigatore. In questa riflessione e disponibilità la Chiesa porta davanti al Padre tutta la miseria del mondo. Insieme con la liberazione dai mali che schiacciano l’umanità, la Chiesa (comunità) implora il dono prezioso della pace e la grazia dell’attesa perseverante del ritorno di Cristo. Pregando così, anticipa nell’umiltà della Fede la ricapitolazione di tutti e di tutto in colui che ha “potere sopra la morte e sopra gli inferi”, “colui che è, che era e che viene, l’Onnipotente!”. Ricorrendo spesso (troppo spesso) anche all’esorcismo.

*(Continueremo questa riflessione nel prossimo giornalino)*

# PERDONARE NON È DIMENTICARE

Perdonare non è 'dimenticare'. Non si tira un segno di penna sopra, non si 'gira pagina', non si 'lascia perdere', non si 'aggiustano' le cose: non si dimentica! Quando una corda è rotta, si può fare un nodo, ma resterà sempre quel nodo nel punto in cui la corda è stata riparata. Occorre lasciare spazio alle proprie ferite, per curarle con il perdono. Bisogna scovare l'aggressione nascosta dentro di noi per trasformarla. Bisogna mettere la sofferenza all'esterno di sé fino al giorno in cui non si soffrirà più. Cristo è risorto, ma conservando il segno dei chiodi nelle sue mani.



Bisogna perdonare chi, che cosa? Un graffio? Ci possiamo passar sopra. Ma una ferita profonda penetra nel subconscio. Ci sono offese che è umanamente impossibile perdonare. Il papà e la mamma che vedono la loro figlia morta, dopo essere stata violentata e ferita crudelmente, non dimenticheranno mai lo spettacolo di quel corpo. Si dice che bisogna dimenticare, ma Dio ha creato la memoria. E nel Vangelo ci dà la capacità di perdonare, che talvolta rientra nella sfera del miracoloso.

Ma non potrete mai dimenticare completamente l'offesa che vi è stata inflitta. Però, ogni volta che ripenserete alla colpa dell'altro, la vostra memoria vi ricorderà anche che gli avete perdonato. La psicologia del profondo e la psicanalisi ci ricordano che le ferite dimenticate lasciano tracce fisiche, psichiche, spirituali, comportamentali. Voler soffocare la memoria può causare grossi danni psicologici, perché un giorno il ricordo uscirà di nuovo.

Il filosofo Paul Ricoeur diceva che la condizione del perdono è la «vera memoria» liberata dall'ossessione. «Dimenticare? Impossibile. Bisogna ricordarsi di tutto per poter perdonare», diceva Jorge Semprún. Bisogna che la memoria sia molto forte, molto precisa, se si vuole perdonare davvero. Solo Dio può perdonare infinitamente. Il Signore getta i nostri errori in fondo al mare.

È nota la storia di Maïti Girtanner, una donna svizzera che, a quarant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, ha ritrovato il suo aguzzino, un medico delle Ss che aveva condotto su di lei degli 'esperimenti'. Maïti, una giovane promessa della musica, era entrata nella Resistenza all'età di diciotto anni, dopo che i tedeschi avevano occupato la Francia. Nel 1943 fu arrestata dalla Gestapo. Le sevizie inflittele dal suo aguzzino le provocarono sofferenze insopportabili per tutta la vita, che le preclusero per sempre il sogno di riprendere a suonare il piano, la sua passione. Quell'ex medico nazista volle incontrarla quando seppe di essere stato colpito da un male incurabile. Anche se l'operato di Maïti Girtanner come partigiana è già di per sé testimonianza di una fede formidabile nell'umano, è il suo perdono che entrerà nella Storia.

Nei terribili anni di solitudine che trascorse dopo la guerra, Maïti ebbe un desiderio folle di perdonare il suo torturatore per non ritrovarsi distrutta, questa volta nell'anima. Pregò per lui per quarant'anni. Fino a quel giorno del 1984 in cui ricevette una telefonata. Riconobbe la voce. Accettò di vederlo. Gli parlò dell'Amore di Dio. «Nel momento di congedarsi – racconta Maïti Girtanner nel suo libro *Même les bourreaux ont une âme* – era in piedi, alla testa del mio letto, e un gesto irrefrenabile mi ha sollevato dai miei guanciali, benché mi facesse molto male: l'ho abbracciato per deporlo nel cuore di Dio. Lui mi ha detto, a voce molto bassa: 'Perdono'. Era il bacio della pace che era venuto a cercare. Da quel momento ho compreso che avevo perdonato».

## DURANTE LA QUARESIMA

**OGNI DOMENICA – A Papiano**, alle ore 15.30 presso la chiesa del cimitero, Via Crucis e S.Messa  
tranne la Domenica delle Palme.

Non sarà celebrata la S.Messa delle ore 8.00 a Papiano Stazione

**OGNI GIOVEDÌ' – A Cerqueto**, alle ore 17 Esposizione del SS.Sacramento;  
alle ore 18 Reposizione e S.Messa (escluso il Giovedì Santo)

**OGNI VENERDÌ' - A Papiano**, alle ore 17 Esposizione del SS.Sacramento;  
alle ore 18 Reposizione e S.Messa (in cappellina - escluso il Venerdì Santo)

**OGNI VENERDÌ' – A Cerqueto e Compignano**, alle ore 17 Via Crucis (escluso il Venerdì Santo)

## VITA NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

### MARZO

|            |           |                   |   |
|------------|-----------|-------------------|---|
| <b>SAB</b> | <b>4</b>  | <i>Spina</i>      | <b>PRIMA CONFESSIONE</b><br>Alle ore 15.00 presso il centro pastorale di Spina, con le famiglie e i catechisti, i bambini che in Aprile riceveranno la Prima Comunione si prepareranno con una riflessione, poi seguiranno le confessioni individuali ed infine concluderemo con un momento di convivialità   |
| <b>DOM</b> | <b>5</b>  | <i>Papiano</i>    | <b>RACCOLTA DELLE OFFERTE PER IL PURGATORIO</b><br>I priori passeranno per le famiglie, raccogliendo le offerte che serviranno per i vari servizi liturgici e per la celebrazione delle SS.Messe per tutte le anime "scordate". E' quindi auspicabile che ogni famiglia dia l'offerta per la celebrazione di una S.Messa, poi chi è più sensibile dia anche per chi non dà: anche quelle anime hanno diritto al suffragio da parte della chiesa orante<br>Ore 10.30 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 11.30 Reposizione e S.Messa |
| <b>DOM</b> | <b>5</b>  | <i>Papiano</i>    | <b>VIA CRUCIS E S.MESSA</b> - Ore 15.30 presso la chiesa del cimitero, così tutte le domeniche di Quaresima tranne la domenica delle Palme; non sarà invece celebrata la S.Messa a Papiano Stazione delle ore 8.00  |
| <b>MAR</b> | <b>7</b>  | <i>Papiano</i>    | <b>INIZIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE (e non delle case!)</b><br>Il ministro porta la benedizione del Signore a tutti i componenti della famiglia, se possibile, compatibilmente con gli impegni di lavoro, siate tutti presenti per questo momento di comunione fraterna.<br>Chiedo scusa se mi ripeto, ma ricordatevi del contributo per la riparazione dell'organo  |
| <b>DOM</b> | <b>12</b> | <i>Cerqueto</i>   | <b>RACCOLTA DELLE OFFERTE PER IL PURGATORIO</b><br>I priori passeranno per le famiglie, raccogliendo le offerte che serviranno per i vari servizi liturgici e per la celebrazione delle SS.Messe per tutte le anime "scordate". E' quindi auspicabile che ogni famiglia dia l'offerta per la celebrazione di una S.Messa, poi chi è più sensibile dia anche per chi non dà: anche quelle anime hanno diritto al suffragio da parte della chiesa orante<br>Ore 10.30 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 11.30 Reposizione e S.Messa |
| <b>MAR</b> | <b>14</b> | <i>Cerqueto</i>   | <b>INCONTRO MENSILE DI TUTTI I CATECHISTI DELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE</b> - Ore 21.00   |
| <b>DOM</b> | <b>19</b> | <i>Compignano</i> | <b>FESTA DI SAN GIUSEPPE</b> – Ore 11.30 S.Messa<br>Una viva raccomandazione: la festa religiosa non si scambii per una sagra, come affermato da Papa Francesco   |
| <b>MER</b> | <b>22</b> | <i>Compignano</i> | <b>INIZIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE (e non delle case!)</b><br>Il ministro porta la benedizione del Signore a tutti i componenti della famiglia, se possibile, compatibilmente con gli impegni di lavoro, siate tutti presenti per questo momento di comunione fraterna.<br>Chiedo scusa se mi ripeto, ma ricordatevi del contributo per la riparazione dell'organo  |
| <b>SAB</b> | <b>25</b> | <i>Sant'Elena</i> | <b>SACRE QUARANT'ORE:</b> Ore 16.00 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 18.00 Reposizione e S.Messa   |
| <b>DOM</b> | <b>26</b> | <i>Sant'Elena</i> | <b>SACRE QUARANT'ORE:</b> Ore 10.00 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 12.00 Reposizione e S.Messa   |

### APRILE

|            |          |                   |  |
|------------|----------|-------------------|--|
| <b>SAB</b> | <b>1</b> | <i>Compignano</i> | <b>SACRE QUARANT'ORE:</b> Ore 16.00 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 18.00 Reposizione e S.Messa  |
| <b>DOM</b> | <b>2</b> | <i>Compignano</i> | <b>SACRE QUARANT'ORE:</b> Ore 10.00 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 12.00 Reposiz. e Liturgia Parola   |
| <b>DOM</b> | <b>2</b> | <i>Sant'Elena</i> | <b>FESTA DI SAN VINCENZO FERRER</b> – Ore 11.30 S.Messa<br>"Bevi l'acqua di maestro Vincenzo", si dice tuttora in Spagna per raccomandare il silenzio. L'espressione si riferisce a un saggio e inconsueto consiglio dato dal domenicano San Vincenzo Ferrer a una donna che gli chiedeva come fare per andare d'accordo con il litigioso marito.<br>"Prendi questa fiaschetta d'acqua – le rispose il Santo – e quanto tuo marito rientra dal lavoro, bevine una sorsata e tienila in bocca più a lungo possibile". Era evidentemente il solo modo per costringere la donna a tenere la bocca chiusa senza rispondere al marito.<br>E' proprio vero: "Il parlare è d'argento e il silenzio è d'oro" |
| <b>LUN</b> | <b>3</b> | <i>Sant'Elena</i> | <b>INIZIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE (e non delle case!)</b><br>Il ministro porta la benedizione del Signore a tutti i componenti della famiglia, se possibile, compatibilmente con gli impegni di lavoro, siate tutti presenti per questo momento di comunione fraterna.<br>Chiedo scusa se mi ripeto, ma ricordatevi del contributo per la riparazione dell'organo   |
| <b>VEN</b> | <b>7</b> |                   | Compleanno del nostro Arcivescovo Cardinal Gualtiero Bassetti. Una preghiera corale per lui, perché il Signore gli dia pace, salute e forza per essere per noi tutti, una guida sicura verso Dio.<br>Auguroni Eccellenza, dalle comunità di Cerqueto-Compignano-Papiano-Sant'Elena   |